

**Cooperative compliance**  
Investimenti per 67 miliardi  
Sfida per il nuovo fisco tutor —p.34

# Investimenti da 67 miliardi Sfida per il nuovo fisco tutor

## Cooperative compliance

Nelle linee guida di Carbone l'obiettivo di attrarre capitali con la certezza del diritto

Più spazio alla consulenza a imprese e professionisti che le assistono

**Marco Mobili  
Giovanni Parente**

La cooperative compliance riparte da oltre 67 miliardi di nuovi investimenti. L'obiettivo di spostare in alto la frontiera delle nuove adesioni al regime del tutoraggio fiscale per grandi imprese ma anche per le Pmi, grazie al regime opzionale disegnato dall'attuazione della delega fiscale, va di pari passo con l'obiettivo di attrarre nuovi investimenti in Italia. Un obiettivo indicato dal neodirettore delle Entrate Vincenzo Carbone nell'incontro di lunedì con i direttori regio-

nali e centrali (si veda «Il Sole 24 Ore» del 21 gennaio), mentre ieri invece è stata la volta dell'incontro con i vertici nazionali e territoriali di agenzia delle Entrate Riscossione.

La linea tracciata è quella di puntare il più possibile sul binomio dei due strumenti, anche considerando il fatto che l'interpello nuovi investimenti è una delle porte d'ingresso per la cooperative compliance che, fermo restando i requisiti dell'avere un modello e un sistema di gestione del rischio fiscale, può essere oltrepassata indipendentemente dall'ammontare del volume d'affari o dei ricavi. Oltre ad annunciare che ci saranno nuove assunzioni espressamente dedicate alla cooperative compliance (nel 2025 dovrà essere bandito un concorso per 250 funzionari), Carbone ha delineato la strategia durante la sua guida delle Entrate: «Andremo all'estero e presentare il lavoro che abbiamo svolto sinora e faremo capire ai nuovi potenziali investitori che l'Italia può essere attrattiva anche in termini di certezza del diritto».

Per questo la cooperative com-

pliance può contare sull'assist dell'interpello nuovi investimenti che nella precedente delega fiscale era nato per creare una sorta di trade off: certezza del diritto in cambio di nuove attività produttive e quindi nuovi sbocchi occupazionali. Il bilancio ormai di nove anni dello strumento, secondo i dati della stessa agenzia delle Entrate, parla di circa 67,5 miliardi di valore complessivo di investimenti programmati in base a 110 piani e con ricadute occupazionali previste per 87 mila posti di lavoro. Attrarre investimenti in Italia vuol dire anche garantire più entrate per le casse dello Stato: la stima di incremento di gettito per l'Erario è di circa 8,7 miliardi.

Carbone riparte proprio da questi numeri arrivando a progettare una casa della cooperative compliance in cui le imprese interessate e i professionisti che le assistono potranno trovare consulenza specializzata nei funzionari e dirigenti delle Entrate. Si tratterebbe di una vera e propria sede staccata dalla struttura centrale dell'Agenzia per delineare un rapporto di confronto alla pari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'andamento

Il bilancio dell'interpello nuovi investimenti

	PIANI PROGRAMMATI	VALORE COMPLESSIVO IN MILIARDI DI EURO	OCCUPATI STIMATI
2016	4	1,8	61.500
2017	23	14,3	14.860
2018	16	7,8	2.109
2019	17	5,7	2.544
2020	11	8,1	827
2021	8	7,0	1.093
2022	11	10,4	2.483
2023	5	0,5	402
2024 (*)	15	11,7	1.359
<b>TOTALE</b>	<b>110</b>	<b>67,3</b>	<b>87.177</b>

(\*) Dati al 30 novembre. Fonte: elaborazione su dati Agenzia delle Entrate

